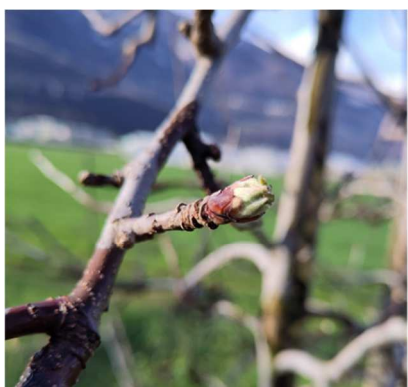


## Bollettino fitosanitario n. 10/2024

### FENOLOGIA

#### STADI FENOLOGICI RILEVANTI DI ALCUNE PIANTE FRUTTIFERE E ORNAMENTALI



Melo, *Braeburn*, Sant'Antonino, 11.03.2024  
**Stadio B, Apertura gemme**



Pero, *William*, Sant'Antonino, 11.03.2024  
**Stadio C, Apertura gemme**



Cilliegio, *Techlovan*, Sant'Antonino,  
11.03.2024  
**Stadio B, Rigonfiamento gemme**

### GENERALE

#### I TARLI ASIATICI: COLEOTTERI CERAMBICIDI DA QUARANTENA

Con il termine comune di "tarli asiatici" si intendono due specie di coleotteri cerambicidi originari del continente asiatico, *Anoplophora glabripennis* e *Anoplophora chinensis*, che possono infestare numerose specie di latifoglie di interesse ornamentale e forestale, compromettendone la stabilità e causandone la morte nell'arco di pochi anni. A causa dei possibili danni economici ed ecologici per le regioni colpite, sono considerati organismi da quarantena prioritari per i quali vige l'obbligo di segnalazione e di lotta secondo l'Ordinanza del DEFR e del DATEC sulla salute dei vegetali (OSaIV-DEFR-DATEC; RS 916.201). Per questo motivo, vengono eseguiti controlli sistematici di merci importate in imballaggi di legno e monitoraggi del territorio. Sono inoltre previsti piani di emergenza nei quali sono definite le misure di lotta da adottare in caso di infestazione.

Dal 2011 sono state segnalate quattro infestazioni di *A. glabripennis* in Svizzera che fortunatamente sono state debellate. Nel 2006 e nel 2014 sono stati rilevati casi isolati di *A. chinensis*, eradicati nel 2019. Al momento la Svizzera è quindi priva da infestazioni. Durante i controlli sulle importazioni vengono sovente trovati imballaggi di legno infestati che devono essere distrutti. Le due specie non sono ancora state segnalate in Ticino, nonostante nelle vicine province di Milano e di Varese vi siano numerosi focolai di *A. chinensis* e, sempre in provincia di Milano, siano presenti anche alcune zone infestate da *A. glabripennis*.

#### Biologia e danni

Da inizio estate a metà autunno gli adulti di entrambe le specie fuoriescono dal legno delle piante infestate e cominciano a nutrirsi di foglie e corteccia di piccoli rami per completare il loro sviluppo. Dopo l'accoppiamento, le femmine depongono fino a metà autunno da 20-50 uova (*A. glabripennis*) fino a oltre 100 uova (*A. chinensis*) sotto la corteccia delle piante ospiti latifoglie. Dopo 2-3 settimane compaiono le prime larve che, a seconda delle condizioni climatiche e

trofiche, impiegano 1-2 anni (*A. chinensis*) o 1-3 anni (*A. glabripennis*) per completare lo sviluppo. Durante questa fase le larve scavano gallerie all'interno del legno e, nel corso dell'inverno dello stesso anno o dell'anno successivo, si impupano all'interno di camere scavate sotto la corteccia.



Foto 1: Kenneth R. Law, USDA APHIS PPQ, Bugwood.org. Foto 2 e 3: Pest and Diseases Image Library, Bugwood.org

I danni maggiori dovuti a infestazioni di tarlo asiatico sono provocati dalle larve che scavano le gallerie per nutrirsi del legno. Successivamente gli adulti aprono un foro di sfarfallamento nella corteccia, provocando la fuoriuscita di segatura. Le gallerie scavate dalle larve possono portare alla morte delle piante e le lesioni causate alla corteccia rappresentano una via d'ingresso per infezioni fungine. Il diametro massimo delle gallerie e del foro di sfarfallamento, che si presenta perfettamente circolare, è di 8–15 mm.

*Anoplophora glabripennis*, detto anche tarlo asiatico del fusto, depone le uova e scava le gallerie sul fusto e nella zona di biforcazione dei rami. *Anoplophora chinensis*, detto anche tarlo delle radici, si concentra invece sulla parte bassa delle piante, nei primi 50 cm del tronco e sulle radici affioranti. Gli adulti vivono 1-2 mesi, volano unicamente con temperature elevate e la loro diffusione attiva è limitata. Il trasporto passivo tramite il commercio di piante ospiti e il materiale da imballaggio in legno rappresentano la principale causa di diffusione a distanza.

<p><b>Tarlo asiatico del fusto</b> (<i>A. glabripennis</i>)</p>		<p><b>Tarlo asiatico delle radici</b> (<i>A. chinensis</i>)</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Lunghezza 2.5-3.5 cm.</li><li>• Elytre totalmente lisce e regolari.</li><li>• Numero variabile di macchie bianche (rari individui quasi del tutto neri e altri con macchie giallastre).</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Lunghezza 2.5-4 cm.</li><li>• Zona anteriore delle elitre granulosa.</li><li>• 10-20 macchie bianche.</li></ul>
<p>Foto : Pest and Diseases Image Library, Bugwood.org</p>		

### Lotta

Poiché la lotta è difficile e costosa, la prevenzione riveste un ruolo fondamentale nella strategia di gestione di questi insetti. È importante notificare tempestivamente al Servizio fitosanitario cantonale o forestale eventuali ritrovamenti sospetti di adulti e di fori di sfarfallamento. In presenza di adulti, catturare l'insetto con un contenitore e segnalare il luogo esatto e la data del ritrovamento. Per ridurre il rischio di trasportare questo insetto in Svizzera, l'importazione di legname e piante ospiti è regolamentata dall'Ufficio federale dell'ambiente (cfr. OMF-UFAM) e gli imballaggi in legno devono subire un trattamento termico secondo gli standard ISPM15 (ulteriori informazioni su [www.ufam.admin.ch](http://www.ufam.admin.ch) > Temi > Tema Bosco e legno > Informazioni per gli specialisti > Strategie e misure della Confederazione > Imballaggi di legno - ISPM15). Alle frontiere vengono inoltre eseguiti controlli sistematici delle merci importate in imballaggi di legno. In caso di ritrovamento confermato, la lotta deve essere coordinata dal Servizio fitosanitario federale (SFF) e dai servizi fitosanitari cantonali e forestali competenti. Gli alberi infestati devono essere abbattuti e bruciati. Potrebbe essere inoltre necessario l'abbattimento di piante ospiti sane presenti attorno a quelle infestate e la copertura del terreno sino a 2 metri dalla ceppaia con una rete metallica a maglie fini (da 1-5 mm) per 2 anni, in modo da escludere la fuoriuscita di eventuali adulti da radici affioranti e dalla base del fusto.

In Svizzera ci sono specie indigene che presentano un aspetto simile ai cerambicidi sopra descritti. Molte di queste specie sono rare, minacciate e protette, ma soprattutto non costituiscono alcun pericolo per il bosco svizzero. Vi preghiamo quindi di non uccidere gli insetti sospetti, di catturarli e conservarli in un recipiente di vetro chiuso e di contattare immediatamente il Servizio fitosanitario cantonale o la Sezione forestale.

Per l'identificazione del tarlo asiatico consigliamo l'opuscolo pubblicato anche in italiano dall'Istituto federale di ricerca WSL CH-9803 Birmensdorf: "Cerambicidi invasivi provenienti dall'Asia – ecologia e gestione" che può essere consultato e scaricato al seguente link <https://www.wsl.ch/it/pubblicazioni/cerambicidi-invasivi-provenienti-dallasia-ecologia-e-gestione.html> o richiesto in forma cartacea direttamente al WSL di Birmensdorf.

Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home.html> > Temi > Tema bosco e legno > Informazioni per gli specialisti > Pressioni > Organismi nocivi.

Una scheda tecnica riassuntiva è presente sul sito del Servizio fitosanitario cantonale <http://www.ti.ch/fitosanitario> > Organismi > Insetti > Tarlo asiatico delle radici (*Anoplophora chinensis*) > Schede informative.

Ringraziamo già sin d'ora per la vostra collaborazione nel segnalarci eventuali casi sospetti.



Servizio fitosanitario cantonale  
Viale Stefano Franscini 17  
6501 Bellinzona  
Tel. 091 814 35 57/85/86/87  
[servizio.fitosanitario@ti.ch](mailto:servizio.fitosanitario@ti.ch)  
[www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario)